



CAMP DESIGN GALLERY



PASSAGGIO DI STATO

Ovvero la manipolazione della materia con Ginevra Taccola e Matteo Pellegrino

15 - 03 - 2018 * 13 - 04 - 2018

OPENING 15 - 03 | Cocktail * 18.00 - 21.00

Camp Design Gallery presenta due talenti della materia a confronto con "Passaggio di Stato".

Matteo Pellegrino e Ginevra Taccola esplorano l'approccio di due materiali antitetici: la schiuma e la resina poliuretanica, normalmente utilizzate per la produzione di lastre termoisolanti, nate grazie ad uno studio chimico di sintesi tra la prima e la seconda guerra mondiale in Germania e OrangeBi, nuovo materiale organico ideato dalla stessa Ginevra Taccola e realizzato dalla lavorazione di scarti industriali delle bucce d'arancia.

Nel primo caso scopriamo l'uso di un materiale poco nobile e normalmente nascosto, funzionale ad altro e non protagonista, come mezzo per i forti messaggi universali che Matteo Pellegrino manifesta attraverso la sua ricerca creativa. Nasce così la collezione degli @ Vases. Una serie di pezzi unici, realizzati senza l'uso di stampi, ispirati alle forme classiche delle anfore greche e romane che in antichità erano considerate delle unità di misura e venivano registrate nei trasporti via mare o terra con l'ideogramma "@".

"E' curioso constatare come tutt'oggi questo ideogramma faccia parte della nostra vita quotidiana, assumendo un connotato completamente nuovo e tuttavia conservando dei punti di contatto con la sua origine. Difatti costituisce un trasporto o trasferimento non più di olio o vino ma di parole, pensieri e sentimenti". Dice Matteo Pellegrino, che con la sua collezione parla di concetti come l'amore, la guerra e l'arte, dove l'aspetto consumato e vilipeso che accompagna ogni oggetto deriva dalla volontà dell'artista di rappresentare un "vissuto", con picchi di gioia e bellezza alternati all'amarezza e alla durezza che caratterizza l'unicità tanto delle persone che delle cose.

Ginevra Taccola non cerca mai di seguire un metodo ben preciso nel suo processo creativo ma tende a farsi trasportare dalle sensazioni e intuizioni che un materiale o un progetto le danno. Crede nel valore dei processi artigianali e nell'idea di creare pezzi unici mettendo in discussione il nostro modo di agire, sfidando le proprietà delle risorse naturali. La sua ricerca si muove grazie alla curiosità verso la trasformazione e il tempo stimolandola a creare oggetti che si fanno spazio, in modo organico, nella società in continua evoluzione. "Oggi viviamo in un mondo consumistico e continuiamo a progettare oggetti senza pensare al domani, allontanandoci sempre di più dal nostro lato primitivo. Come designer cerco di trovare l'armonia ispirandomi alla natura. Inizia così il progetto Alchimia. L'alchimia in passato descriveva un'antica scienza il cui fine era la trasmutabilità di materiali poveri in sostanze preziose. Nasce così OrangeBi, un materiale che utilizza scarti di lavorazione industriale, come le bucce d'arancia, in materia organica plasmabile, ecologica e non tossica. Non ha costi di smaltimento ed è degradabile nel terreno, dove grazie agli enzimi contenuti nelle bucce diventa un ottimo fertilizzante. Studiando OrangeBi ho scoperto la sua grande versatilità che mi ha portata a creare una collezione di forme materiche, texture e colori."

Entrambi acuti osservatori della realtà e sensibili trasmutatori di concetti in oggetti, Ginevra Taccola e Matteo Pellegrino condividono un percorso creativo importante, nel quale per entrambi l'incontro con un mentore è stata una ulteriore spinta a ricercare e a mettersi alla prova, azzardando percorsi che in un modo o nell'altro li hanno portati ad una più matura consapevolezza creativa oggi.

Ginevra Taccola

Classe 1992, di origine toscana cresce poi a Lugano, in Svizzera. Nel 2012 si iscrive al corso di Design del Prodotto alla Naba di Milano dove, nel 2016, si laurea cum laude sviluppando un biomateriale innovativo e sostenibile a base di scarti agrumicoli.

La sua grande passione per i materiali e per l'autoproduzione la hanno portata, nel settembre 2016, a lavorare a Eindhoven per il designer Nacho Carbonell. Nel mentre, continua a progettare oggetti e collezioni con il suo materiale, che la portano ad esporre a fiere e vincere concorsi. Ha da poco aperto il suo studio, dove lavora spaziando nei campi tra arte e design.

Matteo Pellegrino

Sono la passione per i materiali e le continue sperimentazioni che muovono Matteo Pellegrino, designer italiano nato e cresciuto a Lecce, dall'animo irrequieto e irriverente. Si trasferisce a Milano nel 2001 per frequentare il Politecnico dove ottiene la laurea in Product design e in quegli anni in parallelo anni collabora con Fish Design di Gaetano Pesce. Dopo si trasferisce per un periodo a New York e torna in Italia arricchito di una collaborazione con Gaetano Pesce, tutt'ora suo mentore ed ispiratore.

Il suo lavoro si concentra principalmente sulla lavorazione di plastiche, schiume poliuretatiche, resine e siliconi, cercando di indagare ed esplorare diversi processi creativi e diverse tecniche applicate allo sviluppo del prodotto. Il suo approccio è trasversale e intradisciplinare, basato sulla filosofia del "pensare con le mani" e dove i suoi lavori nascono da molteplici sperimentazioni "hands on" sui materiali, reinterpretando le loro caratteristiche e dando vita a pezzi sempre unici ed originali. I suoi progetti e la sua filosofia sono spesso influenzati da un'esperienza di vita, dall'attualità, dai mutamenti sociali, e dalla contemporaneità, dando voce ad una realtà sempre mutevole e complessa, ma senza tralasciare una vena ironica e a volte dissacratoria sui grandi temi del vivere sociale.

Nel corso degli anni la sua indagine e costante ricerca lo hanno portato ad incontri e collaborazioni importanti con Alessandro Mendini, Fernando e Humberto Campana, ed Enzo Mari, che hanno influenzato il suo sguardo sul design contemporaneo e arricchito la sua visione sviluppando un senso critico ed estetico applicato allo sviluppo e alla produzione di pezzi che si collocano tra arte e design.

CAMP DESIGN GALLERY

«Camp è soprattutto un modo di godere delle cose, di apprezzarle, non di giudicarle» scrive Gillo Dorfles.

Camp recupera il gusto per il dandismo e l'ironia. E' uno sforzo intellettuale, è osare e andare oltre a quel limite del buon gusto che confina con il raffinato e l'esteticamente valido, lasciandosi incuriosire dalla storia che ogni oggetto ha in sé. Nasce così Camp Design Gallery, specializzata in design contemporaneo da collezione, che si propone di investigare la cultura materiale, rinnovando il concetto di progettazione e produzione oltrepassando i canonici limiti tra arte e design in nome di opere uniche, esclusive e differenti. La galleria si basa sulla collaborazione di Beatrice Bianco e Valentina Lucio che, dopo anni di esperienze diverse presso gallerie italiane e internazionali, intraprendono dal 2015 una strada comune, più personale e di libera interpretazione sul design contemporaneo da collezione. Il loro lavoro si basa sulla ricerca, sperimentazione, contaminazione di codici e linguaggi contemporanei che si traducono in singolari oggetti di design nati dalla collaborazione di designer e artisti internazionali con la sapiente cultura manifatturiera. Tra le collaborazioni di Camp Adam Nathaniel Furman, Analogia Project, David Lindeberg, Elena Salmistraro, Paolo Spalluto, Veronica Todisco, Matteo Pellegrino, Studio La Cube, Paolo Gonzato Camp, parallelamente all'attività di galleria, si impegna nello scouting e orientamento di nuovi talenti, attraverso un continuo mix di aggiornamento, studio e ricerca e una programmazione annuale di mostre, fiere ed eventi - Collectible 2018, Design Miami/ 2017, Operae 2015-2016, Design Days Dubai 2016, Miart 2016. Un nuovo spazio per il design, un luogo che genera occasioni e sinergie per creare una rete culturale costruttiva, critica e dinamica, aprendosi a progetti curatoriali e a collaborazioni con istituzioni culturali e fondazioni d'arte.

Camp Design Gallery presents two talents of the matter in comparison with "Passaggio di stato".

Matteo Pellegrino and Ginevra Taccola explore the approach of two antithetical materials: the polyurethane foam and resin, normally used for the production of thermal insulation sheets, born thanks to a chemical synthesis study between the First and Second World War in Germany and OrangeBi, a new organic material conceived by the same Ginevra Taccola and made by processing industrial waste of orange peels.

In the first case we discover the use of a material that is not noble and normally hidden, functional to another and not protagonist, as a medium for the strong universal messages that Matteo Pellegrino manifests through his creative research.

This is how the collection of the @ vases was born. A series of one-of-a-kind pieces, realized without the use of moulds, inspired by the classical forms of Greek and Roman amphorae which in ancient times were considered as units of measurement and were recorded in transport by sea or land with the ideogram "@".

"It is curious to note how today this ideogram is part of our daily life, taking on a completely new connotation and yet retaining points of contact with its origin. Indeed it constitutes a transport or transfer no more of oil or wine but of words, thoughts and feelings." Says Matteo Pellegrino, who with his collection tells about concepts of love, war and art, where the consumed and vilified aspects that accompany every object derive from the artist's will to represent a "past", with peaks of joy and beauty alternated with the bitterness and hardness that characterize the uniqueness of both people and things.

Ginevra Taccola never tries to follow a precise method but tends to be transported by sensations and intuitions that a material or project gives her. She believes in the value of craftsmanship and in the idea of creating unique pieces by questioning our way of acting, challenging the properties of natural resources. Her research moves through curiosity towards transformation and time that stimulate her to create objects that take space, in an organic way, in our ever-evolving society. "Today we live in a consumer world and we continue to design objects without thinking of tomorrow, moving away from our primitive side more and more. As a designer I try to find harmony finding inspiration by nature. Thus began the "Alchimia" project. Alchemy is the word for an ancient science whose aim was the transmutability of poor materials in precious substances. This is how OrangeBi is born, a material that utilizes industrial processing waste like orange peels in organic, environmentally friendly and non-toxic organic matter. It has no disposal costs and is degradable in the soil, where, thanks to the enzymes contained in the orange peel, it becomes an excellent fertilizer. By studying OrangeBi I discovered its great versatility, that led me to create a collection of shapes, textures and colours."

Both acute observers of reality and sensitive translators of concepts in objects, Ginevra Taccola and Matteo Pellegrino share an important creative journey, in which for both the meeting with a mentor was a further push to research and to test over, venturing paths that in one way or another have led them today to a more mature creative awareness.

Ginevra Taccola

Class 1992, of Tuscan origin, then grew in Lugano, Switzerland. In 2012 she enrolled in the product Design course at Naba in Milan, where, in 2016 she graduated cum laude, developing an innovative and sustainable biomaterial based on citrus waste. The great passion for materials and self-production led her, in September 2016 to Eindhoven working for the designer Nacho Carbonell. Meanwhile, she continues to design objects and collections with her material, which lead her to exhibit at fairs and win competitions. She has recently opened her own studio, where she works ranging from art to design.

Matteo Pellegrino

Passion for materials and continuous experimentation characterise Matteo Pellegrino, an Italian designer raised in Lecce with a restless and irreverent soul. In 2001 he moves to Milan to attend the university of Politecnico, where he obtains his degree in Product Design whilst collaborating with "Fish Design" of Gaetano Pesce. He then spends some time in New York working in Gaetano Pesce's workshop, yet his mentor and inspirer.

His work mainly focuses on the processing of plastics, polyurethane foams, resins and silicones, trying to investigate and explore different creative techniques applied to product development.

His approach is transversal and intradisciplinary, based on the philosophy of "thinking with your hands". His work is born from "hands on" experimentations of materials, and on the reinterpretation of their characteristics giving life to unique and original pieces of design.

His projects and his philosophy are often influenced by an experience of life, by trend, by social changes, and by contemporary issues, giving voice to a transformative and complex reality, but without neglecting an ironic and sometimes desecrating vein on the important themes of life.

Over the years his research has led him to important collaborations with Alessandro Mendini, Fernando and Humberto Campana, and Enzo Mari, who have influenced his perspectives on contemporary design and have helped him develop a critical and aesthetic view, which have lead to the production of pieces that stand between art and design.

Camp Design Gallery

«Camp is primarily a way to enjoy things, to appreciate them, not to judge them» writes Gillo Dorfles.

Camp Design Gallery, Milan, specializes in collectible contemporary design that aims to investigate material culture, renewing the concept of design and production beyond the canonical limits of art and design in the name of unique works, exclusive and different. The gallery is based on the collaboration between Beatrice Bianco and Valentina Lucio, who, after several years of experience at Italian and international galleries, from 2015 undertook a common path: more personal and free interpretation on contemporary design collectibles. Their work is based on research, experimentation, and contamination of contemporary codes and languages that results in unique design objects born from the collaboration of international designers and artists. Among the collaborations of Camp: Adam Nathaniel Furman, Analogia Project, David Lindeberg, Elena Salmistraro, Paolo Spalluto, Veronica Todisco, Matteo Pellegrino, Studio La Cube, Paolo Gonzato. Camp, alongside with the gallery, engages in scouting and guidance for new talent, through a continuous mix of renovation, study and research and an annual program of exhibitions, trade shows and events – Design Miami/ Miami Beach 2017 - Operae 2015-2016-2017, Design Days Dubai 2016, Miart 2016. A new space for design, a place that generates opportunities and synergies to create a constructive cultural network, critical and dynamic, opening up to curatorial projects and partnerships with cultural institutions and art foundations.

**Per richiedere ulteriori informazioni ed immagini scrivere a: info@campdesigngallery.com
For more info write to: info@campdesigngallery.com**

2018 Camp Design Gallery all rights reserved